

CORRERE NEL VERDE

Gli speciali di:

Duomo di Frascati



Castelli Romani





BRUSCHI GROUP
PARRUCCHIERI



Via Portuense, 792 - ROMA
per appuntamento tel. 06/6590165 - 06/6552541

Castelli Romani
Supplemento a:
Correre nel Verde
Mensile a carattere culturale
ed informativo

Direttore responsabile:
Giorgio Gandini

Segreteria di redazione:
Correre nel verde
Fax : 06/45420655

Servizio di:
Alessandro Mele
In redazione:
Monica Claro

Pubblicazione mensile
Reg. Tribunale di Roma del
12/05/1999, n. 220
Fax : 06/45420655

web
www.correrenelverde.it
www.correrenelverde.org
www.correrenelverde.com
www.correrenelverde.net

e-mail:
infocom@correrenelverde.com

Stampato in proprio

Distribuzione gratuita

Gli articoli impegnano soltanto
gli autori degli stessi

Tutti i diritti sono riservati.
Nessuna parte di questo volume
può essere riprodotta, memoriz-
zata o trasmessa in alcuna for-
ma e con alcun mezzo, elettro-
nico, meccanico, in fotocopia,
in disco o in altro modo, senza
autorizzazione scritta dell'Edi-
tore.

**Per la vostra
pubblicità su
questa rivista
inviate un fax
al numero:
0645420655**



Questo periodico è associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana

Ai sensi delle vigenti norme di legge è vietato riprodurre qualsiasi parte di questa pubblicazione se non previa autorizzazione scritta dell'editore. Testi, foto, filmati o qualsiasi altro materiale inviato non si restituisce. Contributi editoriali (di qualunque tipo), anche se non utilizzati, non si restituiscono. Non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori od omissioni di qualunque tipo.

Salvo accordi scritti o contratti di cessione di copyright, la collaborazione a questo periodico è da considerarsi del tutto gratuita e non retribuita.



AZZARI TECNICA S.n.c.
ISOLAZIONI TERMO ACUSTICHE

e-mail: azzari.tecnica@tiscalinet.it
00182 ROMA – Via Sanremo n. 6
tel. 0670393925 tel/fax 067020512



CASTELLI ROMANI

Ottobre è un mese fortunato per chi si appresta alla visione di magnifici paesaggi ambientali. La natura è ancora ricca di colori e piena di profumi prima del lento riposo invernale. Un'occasione nuova per guardare con occhi diversi posti già visti o ancora da scoprire.

“**Natura in Viaggio**”, manifestazione itinerante nei Parchi regionali del Lazio, giunge quest'anno alla quinta edizione; dal 11 al 14 ottobre 2007 la manifestazione ha attraversato il **Parco regionale dei Castelli Romani** ed alcuni dei sedici comuni che fanno parte dei Castelli Romani, in particolare **Rocca di Papa, Grottaferrata,**

Frascati, Albano Laziale, Nemi, Genzano e Monte Porzio Catone. L'educational tour, patrocinato dalla **Regione Lazio** (Assessorato Ambiente e Cooperazione tra i Popoli), è stato organizzato dall'**Agenzia Regionale Parchi** in collaborazione con **Promozione Castelli Romani.**

Il territorio dei **Castelli Romani**, a sud-est di Roma, si estende lungo i Colli Albani, depositi dell'antico Vulcano Laziale; da due crateri del complesso vulcanico si sono formati nel corso del tempo il Lago Albano ed il Lago di Nemi.

Il **Lago Albano**, detto anche Lago di



Lago di Nemi con la veduta di Monte Cavo

Albano o di Castelgandolfo, è il più grande dei laghi laziali, con una profondità di circa 170 metri. Il **Lago di Nemi** è profondo circa 33 metri ed è posto 25 metri più in alto rispetto al Lago Albano. I due laghi sono separati dalle pendici del Monte Cavo, la seconda cima più alta del complesso montuoso dei Colli Albani.

I Castelli Romani proliferano ormai da secoli su queste terre vulcaniche ricche di boschi, aree prative, vigneti, uliveti. La storia di questi luoghi abbraccia quella del Latium Vetus, la zona abitata da genti Latine prima

della nascita di Roma. Tra i boschi del **Monte Cavo** i romani adoravano il padre di tutti gli dei, Giove o *Iupiter Latiaris* secondo l'appellativo locale; a lui era dedicato un tempio, meta di continui pellegrinaggi durante la dominazione romana.

Subito dopo l'apertura della *regina viarum* (312 a.C), la via Appia, i patrizi romani costruirono in questi luoghi numerose ville. Il crollo delle strutture sociali, politiche ed economiche dell'Impero Romano portò lentamente alla Roma cristiana. Le popolazioni si unirono intorno ai Castelli (castra). La Chiesa organizzò un solido dominio attraverso la riorganizzazione del territorio in *Domuscultae*; quando le famiglie baronali di Roma controllarono l'elezione diretta del pontefice, molti castelli vennero donati dai Papi ai nobili per assicurarsi la loro fiducia.

Con il Rinascimento, il territorio dei Castelli Romani divenne un lussuoso centro residenziale per papi e cardinali; a quest'epoca risale la costruzione delle magnifiche ville Tuscolane, come **Villa Mondragone**, nel comune di Monte Porzio Catone, costruita sui resti di un'antica villa dei consoli romani Quintili per volontà del cardinale Marco Sittico Altompe. Sul finir dell'800 la villa passò ai Gesuiti che ne fecero un colle-



gio per giovani aristocratici; oggi è il **Centro Congressi e Rappresentanza** dell'università romana “**Tor Vergata**”. Qui l'arte e la natura danno bella mostra di sé: la *sala delle Cariatidi* si apre sul *giardino Segreto*, piccola perla che dall'alto della collina dove è situata la villa mostra la campagna che unisce Monte Porzio a Frascati; dal giardino, passando per il *portico del Vasanzio*, eretto nel primo ventennio del 1600 dall'architetto fiammingo Jan van Santen, detto Giovanni Vasanzio, si arriva al *teatro delle Acque* e al *giardino Grande*, esempio di quel giardino all'italiana che ha trovato nelle geometrie dell'arte topiaria e nella ricchezza degli arredi architettonici un monumento per mostrare il potere raggiunto dal ceto aristocratico. Seguendo il lungo viale di lecci che

da Villa Mondragone s'immerge nella ricca campagna di uliveti e vigneti di Monte Porzio Catone si arriva al **Barco Borghese**, sito archeologico di epoca romana; la nostra guida, l'archeologa Laura Lopopolo della Promozione Castelli Romani S.p.a., ci accompagna tra i cunicoli e le strutture sotterranee portate a nuova luce dalle recenti campagne di scavi condotte dal Dott. Massimiliano Valenti. La costruzione, estesa per 1-6.000 mq, risale al I sec. a.C.; all'interno si ammirano corridoi voltati e stanze costruite secondo le tipiche tecniche dell'edilizia romana. Sopra l'*opera cementizia* si notano i paramenti *opus reticulatum* e *opus latericium*. Nel corso dei secoli, il Barco è stato utilizzato anche come fungaia e rifugio durante il secondo conflitto mondiale. Data l'imponente vastità



del complesso monumentale, resta ancora da chiarire l'antico uso della costruzione.

Monte Porzio Catone è un bellissimo paese costruito su un'altura sopra i Castelli Romani; dal centro storico si ammira la periferia sud-est di Roma. Data la sua posizione, il paese è anche la seconda postazione dell'Osservatorio Astronomico di Roma; al suo interno è possibile visitare l'Astrolab, un museo interattivo rivolto a curiosi ed appassionati, nonché valido strumento didattico per studenti. Da visitare sono inoltre le antiche rovine della città di Muscolo.

Entrando nel centro storico e lasciandosi alle spalle Palazzo Borghese, si arriva al Duomo del XVII, dove è ospitato il Museo della Città; qui sono conservati documenti antichissimi, come una piccola anfora dell'età del ferro, monete e statue provenienti da **Tusculum**, una delle più antiche e potenti città dei Colli Albani (il sito dell'antica città è oggi compreso tra i comuni di Grottaferrata, Monte Compatri e Monte Porzio Catone), e altri oggetti d'origine medievale.

Dal centro storico si giunge in via Vittorio Emanuele II; qui scopriamo un luogo dal fascino discreto ma capace di testimoniare con eccezionale efficacia la cultura e l'economia di

questo paese, legata da molto tempo alla produzione dell'uva ed alla lavorazione del vino. Il **Museo Diffuso del Vino** si trova nei luoghi in cui un tempo si lavorava l'uva; i locali della fine del '600 ospitano macchinari, oggetti di vario tipo, utensili e materiale didascalico provenienti da prestiti privati e donazioni. Il Museo si articola lungo diversi luoghi del centro storico; se sul piano stradale gli ambienti del museo risultano separati, nel sottosuolo sono invece collegati da una serie di grotte comunicanti adibite a cantine. Da una sala dove sono accolti alcuni macchinari dell'inizio del '900 ci ritroviamo in un'altra dove sono ospitate bottiglie di ogni tipo, tra cui la frascchetta da un decimo di litro, botti e altri pezzi unici. All'interno del museo è allestito uno spazio di degustazione del vino.

Frascati è nota da tempo per le meravigliose ville Tuscolane. **Villa Aldobrandini** sorge su un'altura panoramica al centro della città; fu costruita nel 1550 per volontà del nipote di Papa Clemente VIII, il Cardinale Pietro Aldobrandini. Poco distante dalla Villa troviamo le **Scuderie Aldobrandini**, conosciute già dal 1620 e riportate a nuova luce nel 2000 dopo un attento restauro; all'interno

troviamo un spazio polifunzionale dove si ammira una collezione di reperti archeologici della città di Tusculum, laboratori didattici, spazi per mostre, musica e teatro.

A Frascati scopriamo anche un'altra piacevole novità, il “*borsino*”, workshop commerciale per incontro tra domanda ed offerta; qui gli operatori turistici europei che partecipano all'educational “Natura in Viaggio” (Bulgaria, Danimarca, Francia, Germania, Regno Unito e Ungheria) e gli operatori del Parco dei Castelli Romani e dei Parchi del Lazio si incontrano per incentivare un segmento turistico all'insegna di vacanze a contatto con natura, storia, ambiente e ottima cucina.

L'area archeologica della città di **Tusculum** si mescola con la bellezza

dei paesaggi e di questi luoghi che da secoli uniscono antichi saperi a nuove emozioni.

Nemi ci accoglie con i suoi pittoreschi vicoli dove si affacciano balconi fioriti e antiche botteghe artigiane. Dalla sommità dell'antico paese si ammirano i Colli Albani; il **Lago di Nemi**, o “*specchio di Diana*”, come era chiamato in altri tempi, domina il panorama. Sulle sponde e le pendici del Lago di Nemi vasti poderi terrazzati accolgono coltivazioni di fragole e fiori d'ogni tipo. Guardando i boschi sotto di noi la memoria storica gioca con la fantasia, immaginando la devozione che accompagnava i devoti al culto della Dea Madre. A nord del lago, sotto il paese, i resti di colonnati, recinti, muraglioni e le statue del Santuario di Diana testimoniano del culto della Dea; la Lega



Lago di Nemi

Latina e Roma furono devoti per secoli alla divinità della vita, dei boschi e della caccia. L'immaginazione si spinge oltre, fino a scorgere in lontananza, lungo la linea che separa la fantasia dall'orizzonte concreto, le due navi di Caligola navigare fastose sulle acque calme del lago.

Di quelle navi, conservate per millenni dalle acque del lago, rimangono solo alcune foto d'archivio e le testimonianze del personale impegnato nella maestosa campagna di scoprimiento delle Navi Nemoensi. La notte tra il 31 maggio ed il 1 giugno del 1944, le fiamme invasero il Museo delle Navi Romane, distruggendo

completamente le due imbarcazioni.

Sulla sommità del cratere del Lago di Nemi sorge **Genzano di Roma**, ribattezzato *Genzano dell'Infiorata* dal poeta Mario dell'Arco per la manifestazione che da oltre due secoli accompagna la celebrazione del Corpus Domini; in quest'occasione, un vasto tappeto floreale composto da quadri di fiori ed essenze floreali riempie le strade del paese.

In località Pozzo Bonelli visitiamo il centro ippico "**Quarto della Mandorla**"; il proprietario ci accoglie nelle *capannelle*, ricostruzione delle capanne di transumanza utilizzate un tempo dai pastori durante gli spostamenti. Qui conosciamo usi e costumi dei viaggiatori giunti a cavallo dall'Abruzzo seguendo le vie di transumanza.

A poca distanza da Genzano di Roma si trova **Grottaferrata**; la città è nota per il **Monastero Esarchico di Santa Maria di Grottaferrata**, abbazia di rito bizantino fondata nel 1004 da *S. Nilo* e costruita sui resti di un'antica villa romana. Dal 1931 l'Abbazia ospita il Laboratorio di restauro del libro antico.

Ariccia ci accoglie con la sua bellissima Piazza di Corte, realizzata per



volontà di Papa Alessandro VII da Gian Lorenzo Bernini. Di fronte alla Chiesa dell'Assunta si trova *Palazzo Chigi*, omonimo del palazzo romano sede della Presidenza dei Consiglio dei Ministri. Palazzo Chigi è oggi adibito a museo di se stesso; qui, nel 1963, Luchino Visconti ha girato gli interni di *Donnafugata* per il film Gattopardo.

All'interno si ammirano dipinti ed arredi originali risalenti al XVII secolo, testimonianza intatta del fasto e del potere raggiunto da una delle più importanti casate papali italiane.

Il nostro viaggio nel territorio dei Castelli Romani non può non passare per i luoghi che valorizzano gli antichi sapori, il gusto ed i saperi che hanno trovato nei prodotti della terra un altro modo per valorizzare questi luoghi. A Monteporzio Catone visi-



Frascati - Particolari del Palazzo Comunale

tiamo le *Cantine di Santa Benedetta*, antica azienda vinicola dei Castelli Romani costruita nel 1917; qui gustiamo un ottimo bicchiere di Frascati Superiore DOC, ottenuto principalmente da uve Malvasia del Lazio e Bellone, accompagnato da formaggio Pecorino Romano DOP.

A Rocca di Papa scopriamo invece il *Rifugio di Annibale*, un delizioso ristorante immerso nel verde ai piedi del Monte Cavo, dove i sapori della natura si mescolano ai profumi della cucina, invitandoci ad assaporare i prodotti di queste terre e le preparazioni tipiche della tradizione culinaria. I salumi si accompagnano egregiamente alle verdure, i formaggi ai

funghi, le pietanze di carne al vino della casa, i fagioli con le cotiche e la trippa coratella ci ricordano che mangiare è un piacere antico che si rinnova in ogni momento. A *Villa Fiorita*, sempre a Rocca di Papa, la tradizione si sposa egregiamente con l'innovazione; i sapori decisi del vino dei Castelli incontrano la bontà avvolgente del risotto alle erbe, la porchetta cede il gusto alle carni pregiate e ai funghi porcini.

Foto:

Facciata del Duomo di Frascati progettata da G. Fontana nel 1607 - 1700



Reperti conservati al Museo archeologico
della città di Frascati e nel Palazzo Comunale

Foto in alto: mosaico policromo raffigurante
Frascati

Foto in basso: stele funerarie



Reperti ospitati nel museo delle scuderie Aldobrandini di Frascati





Villa Aldobrandini



Foto in alto: Mezzo dei Guardiaparco del Parco Regionale dei Castelli Romani
Foto in basso: Fontana a Villa Mondragone



Monte Porzio Catone

Una delle più famose ville Tuscolane è Villa Mondragone costruita per volere del pontefice Gregorio XIII dal Cardinale Altemps. Il progetto è dell'architetto Martino Longhi, villa di rappresentanza, nel 900 fu un noto Collegio dell'Ordine dei Gesuiti, oggi è un centro congressi e di rappresentanza dell'Università degli Studi di Roma di Tor vergata



Villa Mondragone

Barco Borghese - Resti romani su cui poggia il barco (antico recinto di caccia della famiglia Borghese. Nella foto i vani in calcestruzzo (metà del I sec. A.C.).



Palazzo Chigi di Ariccia

Palazzo Chigi fu costruito alla fine del 1500 per volere della famiglia Savelli, antica famiglia romana, la proprietà, successivamente passò alla famiglia Chigi, altra famiglia nobile, che volle restaurare il palazzo, dandone così la veste attuale, opera di questo rifacimento seicentesco. Il progetto di restauro fu di Gian Lorenzo Bernini, che per volere dello stesso papa Alessandro VII fu l'artefice dell'intera sistemazione urbanistica dell'intero paese di Ariccia. La piazza antistante il palazzo con gli edifici che la circondano è opera del Bernini, ed in tono minore il palazzo nell'insieme ci ricorda l'inserimento urbanistico della Basilica di San Pietro a Roma nella piazza antistante.

Nel palazzo va anche considerato il suo parco, una vasta tenuta di circa 28 ettari, ricco di vegetazione, che originariamente era adibito dai proprietari alla caccia, difatti era denominato "barco", termine che indica una porzione di terreno recintato adibito all'uso ve-

natorio. Inoltre si percepisce nel palazzo l'influenza che subì il Bernini dall'architettura francese, in quanto nello stesso periodo l'architetto fu chiamato da Luigi XIV per progettare il palazzo del Louvre, e nel palazzo tende a fondere lo schema ad U delle ville romane con quelle a rettangolo con i torrioni agli angoli tipici invece dei castelli francesi.

I piani visitabili del palazzo sono due: il piano terra e il piano nobile situato al primo piano.

Si accede dalla biglietteria e si procede nella visita nelle diverse stanze che conservano i mobili originari dell'epoca. Le sale prendono i nomi o dagli affreschi o dall'arredamento situato nella stanza.

Al primo piano visitiamo ambienti che fanno parte di una successiva sistemazione che fu operata all'interno nel secolo XVIII. Fra le più note si citano la Sala delle carte cinesi (il nome dai parati della carta stampata), la Sala dei

Gemelli che fu la stanza da letto di Miriam Berry Chigi.

A destra della biglietteria ci sono diverse sale adibite a biblioteca.

Interessante è il cucinone situato nella parte est del palazzo, con il soffitto a tipiche volte sorrette da colonne, è rimasta come era nel seicento completa anche di alcune stoviglie dell'epoca.

Si sale successivamente al piano nobile attraverso lo scalone costruito per volere della famiglia Savelli, si accede alla galleria con ai lati diversi busti. Notevole è la sala da pranzo d'estate affrescata come in uso nelle ville romane (ricordiamo gli affreschi della villa di Livia a Roma in località Prima Porta) come se si fosse proiettati all'esterno, in questo caso un uccelleria con pavoni, cigni, fagiani e tantissime altre specie con piante e un paesaggio sullo sfondo come se si ci affacciasse da un loggiato.

Si passa poi a visitare le camere da letto con gli arredamenti originali con baldacchino, mobili e an-

che suppellettili.

Interessante la farmacia e il gabinetto dei ritratti, dove sono raffigurati i rappresentanti della famiglia Chigi, e la farmacia con l'antico mobile del '600 e vasellame per prodotti farmaceutici originali dell'epoca.

Visitiamo la sala da pranzo di inverno interessante per i ritratti appesi della famiglia Borghese e un dipinto di Salvator Rosa; notevoli anche il salone giallorosso, la sala maestra e la Cappella dove si può ammirare la pala d'altare di Raffaello Vanni e sulla parete laterale è conservato un disegno dello stesso Bernini con San Giuseppe e il Bambino.

Il palazzo adibito a museo nel 1988 per volere della famiglia Chigi, ospita anche conferenze, spettacoli teatrali e altre rappresentazioni.

Corriere nel verde 2007
Tutti i diritti riservati

Per la vostra pubblicità su questa rivista
inviate un fax al numero:
0645420655

Sei interessato a questo spazio pubblicitario?



Sei interessato a questo spazio pubblicitario?

